

Teatro Kismet OperA – Bari

rassegna *Esercizi per un arte civile*

4 – 7 maggio

Il Teatro Kismet OperA di Bari conferma la sua vocazione originaria all'impegno sociale e da martedì 4 a venerdì 7 maggio propone *Esercizi per un'arte civile*, una vera e propria rassegna dedicata alle dimostrazioni pubbliche dei progetti *TH* su teatro ed handicap in collaborazione con l'associazione A.R.C.Ha, *Linguaggi dell'integrazione* riguardante bambini in condizione di diversa abilità e *Sala Prove* ovvero il progetto che si svolge nello spazio, allestito dal Kismet dodici anni fa all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni "N. Fornelli" di Bari. Qui il regista Lello Tedeschi tiene ogni anno un laboratorio nel quale sono coinvolti i giovani ospiti dell'istituto, spesso affiancati da attori o artisti pugliesi.

Si comincia con la ***Sala Prove***, dove il 4 il 5 alle 20.30 sarà presentato **"Di questo sogno che chiamiamo vita"**, esito finale del laboratorio teatrale con i detenuti del "Fornelli", ispirato questa stagione all'archetipica follia donchisciottesca.

In scena un attore solo – Ignazio Dimastropasqua - , per un personaggio che si ritrova all'improvviso a ripensare la propria vita. A rintracciarne brandelli per coglierne un senso al di là delle apparenze. E accorgersi che è molto di più di quel che sembra (l'appuntamento è a ingresso gratuito, ma è necessario prenotare allo 080.579.76.67 ed essere possessori di Carta Kismet o SuperCartaKismet).

La rassegna prosegue, il 5 e 6 maggio all'Istituto Comprensivo "Falcone-Borsellino" alle 17,30, con "Barbablù o della paura", esito del progetto *I linguaggi dell'integrazione teatrale*, curato dalla regista Rossana Farinati (ingresso libero, con prenotazione obbligatoria allo 080.579.76.67). Il percorso si realizza da oltre dieci anni e coinvolge da dodici a sedici ragazzi - parte dei quali in condizione di diversa abilità - di scuole primarie e secondarie di primo grado della città di Bari, con la partecipazione di docenti delle rispettive scuole. Gli esiti del progetto mirano a rafforzare una cultura del dialogo, della relazione e dell'integrazione all'interno degli Istituti Scolastici, ma con uno sguardo attento e partecipe all'intero territorio circostante che li ospita.

Quest'anno è stata coinvolta la scuola "Falcone – Borsellino" del quartiere Stanic alla periferia Nord di Bari e il tema affrontato dalla regista con i bambini si è legato soprattutto al concetto di paura. Annota la Farinati: "la storia di Barbablù evoca parole come segreto, curiosità, paura, mistero, bugia. Parole che risuonano nell'universo dell'Infanzia come in quello dell'adolescenza. Con l'esplorazione di "Barbablù", scegliamo di proseguire nel solco della fiaba tracciato dalla precedente edizione del progetto con "Il brutto anatroccolo".

Infine il progetto TH anche quest'anno curato dal regista Giulio de Leo, un percorso che va avanti da 20 anni grazie anche alla collaborazione con l'associazione A.R.C.Ha. (Associazione Ricreativa Culturale Handicap) e che negli anni ha sviluppato laboratori, incontri, seminari e occasioni di riflessione.

"Santi impossibili" è il titolo dello spettacolo in scena al Kismet giovedì 6 e venerdì 7 maggio alle 21 (ingresso libero, prenotazione obbligatoria).

"I santi che emergono dal nostro racconto sono impossibili per vocazione. Hanno l'instabilità del verbo imperfetto, dell'azione che, pur essendo già finita, dura nel passato" spiega Giulio De Leo e prosegue annotando che "il passato nel nostro caso non è tanto un luogo temporale, quanto un luogo dell'anima da cui sia possibile guardare al mondo da un altro punto di vista e, perché no, ribaltare le scale parametriche di compimento e il valore soglia che definisce ciò che è imperfetto".

Info www.teatrokismet.org.

Info 080.579.76.67 o barbara.pizzo@teatrokismet.it